

Pizzo, alto il livello di guardia per le condizioni del sito che era stato messo in sicurezza

Il maltempo riscopre l'ex discarica Fari puntati sulla foce dell'Angitola

L'ambientalista Pino Paolillo: al momento non ci sono pericoli ma la copertura asportata dal vento non impedisce infiltrazioni

Rosaria Marrella

PIZZO

Il recente maltempo ha riproposto il problema delle ex discariche nei pressi della foce del fiume Angitola. A margine di una ricognizione col naturalista Pino Paolillo, questi non ha nascosto la sua preoccupazione per la distanza dell'ex discarica (ovvero il sito più "giovane" quello sequestrato nel 2018 e nei mesi scorsi a rischio esondazione) rispetto alla battigia, visto che una mareggiata forza 8 rischierebbe di portare in mare tutti i rifiuti spostati e ammassati a maggiore distanza dal mare.

Qual è la situazione? Sembra al quanto preoccupato...

«Si era parlato di messa in sicurezza dell'ex discarica: ora, non so cosa si intenda tecnicamente ma, non mi sembra affatto in sicurezza. È tutto coperto da un telo tenuto malamente fermo da mattoni forati, molti dei quali sono stati addirittura già spostati dal vento e la montagna di rifiuti,

in gran parte appare scoperta. Ad occhio, non mi pare che in questo caso si possa parlare di una discarica in sicurezza».

Aspettative deluse?

«Mi aspettavo una copertura ed una protezione migliore, perché la rete di protezione è completamente divelta e chiunque può accedere. La copertura, in gran parte è stata asportata dal vento dunque l'acqua penetra ugualmente e ci potrebbe essere un problema di percolazione da parte degli agenti atmosferici e dell'acqua soprattutto».

Secondo lei, attualmente costituisce pericolo?

«Attualmente no, ma dipende sempre dalle condizioni meteorologiche. Da quanto poverà e dalla portata del fiume. È vero che

La zona è stata oggetto di un intervento disposto dal commissario per le bonifiche generale Vavalà

in questo momento la portata del fiume Angitola dipende da quello che scarica il lago e dall'acqua che si raccoglie tra la diga e la foce, in questi 3 km che separano l'invaso dell'Angitola dalla foce. Dunque non si può escludere – essendo a novembre ed avendo davanti ancora tutta la stagione invernale – che le mareggiate o piogge più abbondanti del solito, possano un po' stravolgere la realtà. In questo momento non mi pare che ci sia un pericolo però, è sempre meglio prevenire che curare. E non mi pare che questo sia il metodo migliore per prevenire sversamenti di rifiuti in mare o per le piogge o per le mareggiate».

Cosa ritiene necessario attuare al momento?

«Anzitutto monitorare costantemente, coprire bene e semmai controllare il deflusso del fiume, in modo tale che lo sbocco arrivi perpendicolarmente o a destra come sta avvenendo adesso, rispetto ad una deviazione a sinistra che andrebbe ad intaccare ed erodere e scalzare la base della discarica. Però ripeto, in questo mo-

mento non ci sono pericoli perché il fiume devia a destra e dunque attualmente non c'è una minaccia di erosione del cumulo costituito dall'ex discarica. Dipende tutto da cosa succederà nei prossimi mesi».

**In rapporto al fiume ha con-
tenza della situazione?**

«Proprio ieri dal Consorzio di bonifica mi hanno assicurato che il deflusso è veramente minimo. E lo abbiamo constatato anche visivamente. Il lago oltretutto è in parte svuotato per misure precauzionali. Dunque a meno di piogge davvero eccezionali, ce ne vuole affinché si riempia la parte vuota del lago; siamo ai livelli minimi, quelli che vengono mantenuti soltanto durante le stagioni autunnale e invernale. Per adesso il pericolo di un flusso eccezionale di acqua dal lago non c'è. C'è un buon margine di sicurezza ed è abbastanza scongiurata la possibilità che il lago si riempia e dunque arrivi una massa di acqua al di sopra del normale. Però c'è sempre la questione maltempo...».